Le infrastrutture Al vaglio delle toghe di Palazzo Spada la congruità del bando per la privatizzazione, ma c'è la sorpresa

Mossa Gesac, vendita aeroporto in bilico

Nuove carte ai giudici slitta l'ultima udienza in Consiglio di Stato

Diletta Turco

Il conto alla rovescia, che doveva terminare domani per conoscere definitivamente la verità sulla gestione dell'aeroporto di Salerno, inizia di nuovo. L'udienza di merito in sede di Consiglio di Stato sull'analisi del parere già dato dai giudici di Palazzo Spada lo scorso 16 luglio sulla bontà del bando di privatizzazione della società di gestione del Costa d'Amalfi, è stata rinviata al prossimo 27 marzo.

Alla base del rinvio, la presentazione da parte dei legali della Gesac di ulteriori elementi a suffragio della loro tesi (l'illegittimità del bando di privatizzazione) che, di fatto, renderebbe necessario, da parte dei giudici stessi, un ulteriore approfondimento tecnico della questione prima di arrivare alla sentenza definitiva.

L'ordinanza del Consiglio di Stato che, di fatto, ha consentito il prosieguo della privatizzazione della spa è stata depositata il 22 luglio. A distanza di pochi giorni, e cioè il 30, Gesac ha presentato motivi aggiunti al ricorso, chiedendo contestualmente la fissazione di una nuova udienza. Un altro fascicolo di approfondimenti sulla questione è arrivato – sempre mittente Gesac – il 17 ottobre scorso. A fine ottobre sia il consorzio aeroporto che la Camera di Commercio presentano le proprie memorie.

Il 7 novembre lo fa anche la Gesac. E il 15 novembre, per la prima volta da quando l'intero iter giudiziario è iniziato, anche la società di gestione dell'aeroporto Costa d'Amalfi deposita, negli uffici di cancelleria del Consiglio di Stato, l'atto di costituzione in giudizio. Da quel giorno nessun atto ufficiale è più arrivato alla spa dello scalo salernitano, tanto che la notizia del rinvio è arrivata come una doccia fredda. La speranza dei vertici aeroportuali era che domani, nell'udienza di merito, si arrivasse finalmente ad ottenere l'ok definitivo al bando di privatizzazione. Elemento necessario affinché la parallela aggiudicazione del 65 per cento delle quote di Aeroporto di Salerno spa, potesse essere definitiva.

Senza il placet dei giudici di Palazzo Spada l'assegnazione della società di gestione a Corporacion America – l'unica ad aver presentato offerta – sarà solo temporanea. È questa, infatti, l'altra partita su cui si sta giocando lo sviluppo futuro dell'aeroporto di Salerno. La commissione tecnica, presieduta dal magistrato napoletano Giovandomenico Lepore, da mesi sta analizzando, in sessione privata, la busta tecnica presentata dal gruppo sudamericano. E la data della riunione pubblica, durante la quale si sarebbe dovuta leggere l'offerta economica del colosso argentino, inizialmente era stata prevista per i primi giorni di novembre.

Lo scenario
I ritardi mettono a rischio l'operazione cessione a Corporation America

Ma, arrivati a fine mese, il completamento dell'iter tecnico sembra ancora lontano. Sebbene parallele le due questioni sono strettamente congiunte. E se, fino a ieri, i tempi comunque vicini di risoluzione di entrambe le vicende (inizi di novembre la commissione tecnica del bando e 28 il Consiglio di Stato) facevano sperare in una rapida risoluzione, il rinvio deciso da Palazzo Spada potrebbe causare, a cascata, un rallentamento anche del lavoro della commissione esaminatrice. Con due rischi dietro l'angolo: da un lato che la stessa Corporacion America possa, alla fine, non volere aspettare i tempi della giustizia amministrativa italiana e perdere, quindi, il suo interesse. E, dall'altro lato, con il rischio che gli stessi soci dell'aeroporto, certi di non dover più finanziare per intero l'aeroporto, arrivino al 2014 senza la copertura economica necessaria per continuare a sostenere al cento per cento il futuro del Costa d'Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbarco Passeggeri all'aeroporto di Pontecagnano

Il contenzioso

Sulle risorse lite con il ministero

Il consorzio aeroporto di Salerno e la società di gestione del Costa d'Amalfi presentano ricorso al Tar del Lazio contro il parere del ministero dell'Economia. In una nota dello scorso luglio, sia il dipartimento del Tesoro che quello della Ragioneria avevano evidenziato delle carenze finanziarie in relazione allo sviluppo del Costa d'Amalfi, sia in relazione al piano di investimenti futuri – 80 milioni di euro nei prossimi venti anni, come scritto nel bando di privatizzazione – che in relazione alla forza finanziaria attuale della società di gestione. A fine luglio l'Enac ha invitato i vertici della società di gestione a fare chiarezza sulla questione. Aeroporto di Salerno spa e la società consortile hanno fornito le documentazioni richieste. La volontà di diffidare il ministero era arrivata in sede di consiglio camerale lo scorso 22 ottobre. Dopo la diffida da parte della Camera di Commercio, ora è arrivato il ricorso ufficiale.

Il verdetto
«Cessione regolare grazie alla concessione»

Nel luglio scorso il Consiglio di Stato riconobbe la validità della procedura avviata dai vertici del consorzio, in quanto l'aeroporto di Salerno «ha una convenzione totale ventennale sottoscritta».

Il ricorso
Affidamento alla Spa rebus davanti al Tar

La Gesac ha presentato un altro ricorso contro l'aeroporto Salerno, e che pende da cinque anni negli uffici del Tar del Lazio. Si conesta l'affidamento del Costa d'Amalfi alla Spa guidata da Maiese.

I bilanci
Camera commercio quote ok

La Camera di Commercio completa il versamento delle quote destinate all'aeroporto. Con una determina dirigenziale sono stati ufficializzati gli ultimi 970mila euro che completano il complessivo finanziamento di 1,6 milioni per la gestione dello scalo per il 2013. Nella seduta consiliare del 2 marzo di quest'anno, l'ente aveva sì aderito alla copertura delle spese, ma aveva anche effettuato solo la prima tranche di pagamenti, pari a 400mila euro. Ad aprile sono arrivati ulteriori 255mila euro. Mentre, la scorsa settimana, è stato ultimato l'ultimo blocco di pagamenti, pari, appunto, a 970mila euro. La Camera di Commercio è l'unico socio dell'aeroporto di Salerno a finanziarie l'infrastruttura. Mancano all'appellole coperture economiche della Provincia.

Le grandi opere

Lavori Il cantiere bloccato della Fondovalle Calore

Fondovalle Calore stop al cantiere La Cisl attacca

Sabino Russo

Nuovo blocco ai lavori della Fondovalle Calore. La Soprintendenza ricorre in appello al consiglio di Stato e si oppone alla sentenza del Tar, che in primo grado aveva accolto le richieste della Provincia, sbloccando l'opera. Preoccupati i sindacati per il rischio licenziamenti. Chiesta una modifica alla legge sulle opere pubbliche.

Si allungano i tempi per il completamento dell'importante arteria di collegamento tra le aree interne del Cilento e della Valle del Sele. La Sovraintendenza da seguito alla battaglia legale intrapresa con la Provincia e impugna la sentenza del Tar, che a fine giugno scorso aveva dato ragione a palazzo Sant'Agostino.

Pomo della discordia l'autorizzazione paesaggistica, ormai scaduta, rilasciata in occasione della conferenza dei servizi e che diede il via libera ai lavori, i quali al momento vedono il primo lotto completo al 70 per cento, mentre il secondo e il terzo sono ancora in alto mare. I sindacati, dal canto loro, si dicono in ansia per il rischio che questo nuovo blocco possa portare ad altri licenziamenti, come già accaduto in estate.

«L'ennesimo stop ai lavori conferma l'urgente necessità di intervenire con una riforma strutturale nel complicato mondo delle norme che disciplinano le opere pubbliche e anche gli strumenti giudiziari che ne possono bloccare il completamento – dichiara il segretario generale della Cisl di Salerno Matteo Buono – È giunta l'ora di fare qualcosa di concreto e non a caso presenteremo a tutti i parlamentari salernitani un emendamento di legge per evitare che possano ripetersi, in futuro, casi paradossali e assurdi come questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'industria Scatta la nuova legge, stamani incontro nella sede del consorzio con l'assessore regionale

Mission sviluppo per l'Asi, vertice con Martusciello

Tra le nuove competenze anche «marchi di qualità» e Sportello unico

I consorzi Asi del territorio regionale diventano vere e proprie agenzie di promozione del territorio. È questa, in sintesi, la maggiore novità introdotta dalla legge regionale di riordino dei consorzi per le aree industriali, approvata ad inizio mese. Questa mattina, presso la sede Asi di Salerno, l'assessore regionale alle attività produttive, Fulvio Martusciello, presenterà le modifiche che la nuova legge apporterà allo sviluppo industriale campano.

I consorzi, in base alla nuova legge, oltre a fornire servizi alle imprese insediate nelle aree industriali, promuovono sulla base di linee dettate dal piano di azione per lo sviluppo regionale (Paser), la creazione e lo sviluppo di nuove opportunità di sviluppo economico. Ogni consorzio potrà creare il proprio sportello unico delle imprese, da definire con i Comuni che fanno parte dell'area industriale di riferimento, sarà, poi, possibile progettare e realizzare i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate per l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Ogni consorzio potrà anche elaborare dei piani di sviluppo, conformemente agli indirizzi regionali e della durata triennale, oltre ad ulteriori progetti, in cui gli stessi consorzi diventeranno elemento di unione tra le varie istituzioni – pubbliche o private – coinvolte.

L'Asi potrà favorire l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo, la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi e il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali. «La nuova legge regionale sull'assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale sostituisce le norme in vigore dal 1998 - commenta Gianluigi Cassandra, presidente del consorzio Asi di Salerno - caratterizzandosi per le più ampie opportunità d'azione concesse ai consorzi Asi. Grazie alla nuova legge regionale - continua Cassandra - i consorzi Asi potranno essere soggetti attuatori di programmi di recupero delle aree industriali dismesse e, soprattutto, dovranno porsi come uno dei soggetti principali del processo di promozione territoriale da mettere in campo. Azione, quest'ultima, che potrà svilupparsi anche attraverso la creazione di marchi distrettuali». È stato breve l'iter burocratico che ha portato alla formulazione della nuova legge regionale. «In questi mesi abbiamo avuto modo di sottoporre all'assessore Martusciello numerose proposte, integrazioni ed emendamenti al testo di legge cui si stava lavorando - puntualizza Cassandra - Il tutto con l'obiettivo di rendere la nuova legge regionale più aderente alle necessità del nostro sistema economico-produttivo. Molte delle nostre proposte sono state accolte dal legislatore regionale, questo ci gratifica e ci spinge a continuare su questa strada nell'interesse del nostro territorio». Le opportunità di sviluppo previste per i consorzi Asi di tutto il territorio campano, ovviamente, ricadranno anche sulle aree industriali gestite dall'Asi di Salerno: Battipaglia, Cava de' Tirreni, Fisciano-Mercato San Severino, Salerno e la zona del Cratere tra Buccino, Contursi Terme, Oliveto Citra e Palomonte. «Sarà rafforzata – puntualizza Cassandra - la collaborazione istituzionale con i comuni, enti che potranno avvalersi dei consorzi Asi per le attività di progettazione e di realizzazione delle opere finanziate con fondi regionali, nazionali e comunitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo L'assessore regionale Fulvio Martusciello

La strategia
Il presidente Cassandra «Ora ruolo più attivo nella crescita industriale del territorio»